

ACHILLE GRANDI



(COMO, 24 AGOSTO 1883 ó DESIO 28 SETTEMBRE 1946)

Achille Grandi, operaio tipografo di Como, fu allievo dell'Istituto di Studi Sociali, fondato a Bergamo dall'Opera dei Congressi, nel clima di fervore sociale sviluppatosi nel mondo cattolico, successivamente all'enciclica Rerum Novarum di papa Leone XIII.

Si impegnò nella Direzione delle Opere Cattoliche di Como e nella Lega cattolica del lavoro di Monza, assumendo, nel 1908, la carica di Vicepresidente del Sindacato Italiano Tessile (SIT). Instancabile organizzatore sindacale estese la propria attività in Lombardia e in gran parte d'Italia. Nel 1918 diventò presidente del SIT ed entrò nell'esecutivo nella Confederazione italiana dei lavoratori (CIL), la neonata confederazione d'ispirazione cattolica. Grandi sarà segretario generale della CIL dal 1922 al 1926. Nel 1919 fu tra i fondatori del Partito Popolare, nelle cui fila fu eletto deputato, opponendosi a qualsiasi collaborazione con il fascismo. Fu costretto a sciogliere la CIL nel 1926 e a ritirarsi a vita privata, ritornando al mestiere di tipografo. Rimase riferimento per il mondo sindacale cattolico, tanto che Badoglio, nel 1943, subito dopo la caduta del regime, lo nominò Commissario della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura. Fondò, insieme a Bruno Buozzi e Giuseppe di Vittorio, la Confederazione Generale del Lavoro (CGIL) firmando con Di Vittorio ed Emilio Canevari (succeduto a Buozzi dopo il suo assassinio) il Patto di Roma di unificazione delle forze sindacali democratiche (cristiana, socialista e comunista), sottoscritto nel giugno 1944.

Contemporaneamente all'attività sindacale, fondò, nell'agosto 1944, le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), divenendone primo presidente nazionale. Aderì alla Democrazia Cristiana, nelle cui liste fu eletto Deputato all'Assemblea costituente.

BRUNO BUOZZI



(PONTELAGOSCURO (FE) 1881 ó ROMA 1944)

Appena terminate le elementari Bruno Buozzi cominciò a lavorare come meccanico nel paese natale; si trasferì poi a Milano dove lavorò come operaio specializzato alle Officine Marelli e alla Bianchi.

Nel 1905 aderì al partito socialista e al sindacato degli operai metallurgici. Apprezzato dirigente divenne segretario nazionale nel 1911, carica che mantenne fino al 1926.

Sostenitore della specificità dell'azione sindacale, contrario all'uso della violenza, convinto che la democrazia si dovesse realizzare a partire dai luoghi di lavoro. Sostenne l'organizzazione del sindacato "per industria", che superava la vecchia organizzazione "per mestiere", che fu definitivamente approvata nel 1921, adottando il principio di un unico sindacato per operai, impiegati e tecnici.

Sotto la sua guida fu stipulato nel 1919 il primo contratto nazionale che stabiliva la giornata di otto ore.

Nel 1925 venne eletto segretario generale della CGL. Fu deputato socialista dal 1920 al 1926 quando, con l'instaurazione del fascismo e la fine della libertà sindacale, fu costretto all'esilio in Francia. Arrestato a Parigi nel 1941 e trasferito in Italia, fu liberato con la fine del fascismo nel luglio 1943. A seguito dell'occupazione tedesca continuò ad agire in clandestinità avviando la ricostruzione del sindacato dopo la fase corporativa. Fu protagonista con Grandi e Di Vittorio della costruzione della CGIL unitaria con la stesura del "Patto di Roma" a giugno del 1944.

Non poté materialmente firmarlo perché fu arrestato, imprigionato e poi ucciso dai tedeschi in fuga.

GIUSEPPE FANIN



(SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO) 1924 -1948)

Nel 1944 il patto fra le principali forze politiche antifasciste portò alla nascita della CGIL come confederazione unitaria che riprendeva il percorso interrotto dal fascismo della CGL socialista e della CIL cattolica. Sconfitto il fascismo e costituita la Repubblica Italiana in breve tempo emersero i contrasti fra le culture politiche presenti nella CGIL unitaria, parallelamente all'acuirsi della guerra fredda. La rottura si realizzò a luglio del 1948 per la proclamazione unilaterale da parte della componente comunista della CGIL dello sciopero generale in occasione dell'attentato a Togliatti, segretario del PCI. I componenti la corrente sindacale cristiana della CGIL lasciarono l'organizzazione dando vita alla Libera CGIL.

Il contrasto verso la nuova organizzazione fu durissimo. Ne fu vittima Giuseppe Fanin, aggredito la notte del 4 novembre 1948 da tre militanti comunisti per dargli una lezione, istigati dal giovane segretario della locale sezione del PCI che poi per primo confessò il crimine.

Giuseppe Fanin era il terzo dei dieci figli di una coppia di immigrati veneti. Profondamente cattolico, dopo un periodo in seminario, proseguì gli studi fino a laurearsi in agraria all'università di Bologna. Impegnato da studente nell'associazionismo cattolico, dopo la laurea aderì alla Libera CGIL come tecnico agrario. Bastarono pochi mesi a metterlo in vista per la qualità del suo impegno sindacale.

ERALDO CREA



(ROMA 1934 -1992)

Eraldo Crea ha militato nella Cisl, fin dal 1954, formandosi, insieme a Pierre Carniti e Franco Marini, alla scuola di Mario Romani e Vincenzo Saba presso il Centro Studi Cisl di Firenze.

Negli anni cinquanta è stato tra gli animatori dell'Ufficio Studi confederale della Cisl, passando poi al dipartimento organizzativo, dove si occupò, in particolare, del rafforzamento della sindacalizzazione nel Mezzogiorno.

Segretario generale della Federazione degli alimentaristi è stato uno dei più importanti protagonisti delle battaglie per l'autonomia e l'unità del sindacato italiano, in stretta collaborazione con l'allora leader dei metalmeccanici cislini, poi segretario generale della Cisl, Pierre Carniti. Segretario confederale della Cisl dal 1974, ne divenne il segretario generale aggiunto, insieme a Mario Colombo, nel 1985. Nel 1989 rifiutò di divenire unico segretario aggiunto della Cisl per assumere la responsabilità di coordinare le attività e i centri di ricerca della confederazione. Si è occupato, in particolare, di politiche dell'economia e del Mezzogiorno, mercato del lavoro, scuola e formazione, welfare e Stato sociale.

Fu protagonista, nel sindacato italiano e nella Cisl in particolare, del movimento del 1968-1969, delle riforme degli anni settanta, della lotta al terrorismo, della svolta dell'Eur del 1978, degli accordi del 1983 e del 1984, per la lotta all'inflazione e il superamento della scala mobile, dell'impegno sindacale per lo sviluppo della dimensione sociale della Comunità Europea.

Nel 1981 fondò, tra l'altro, la rivista di approfondimento politico-economico-sindacale "Progetto" che diresse fino alla morte, avvenuta, prematuramente, nel giugno del 1992.